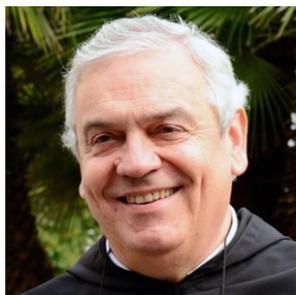




XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 7, 7-11; Sal 89; Eb 4, 12-13; Mc 10, 17-30



COSÌ GESÙ CI SPIAZZA: SONO VENUTO PER SERVIRE

Tra voi non è così! Bellissima espressione che mette a fuoco la differenza cristiana. Gli altri dominano, non così tra voi. Voi vi metterete a fianco delle persone, o ai loro piedi, e non al di sopra. Gli altri opprimono. Voi invece sollevate le persone, le tirerete su per un'altra luce, altro sole, altro respiro. La storia gloriosa di ciascuno non è scritta da chi ha avuto la capacità di dominarci, ma da chi ha avuto l'arte di amarci: gloria della vita. Sono venuto per dare la mia vita in riscatto per la moltitudine...

Gesù riscatta l'umano, ridipingere l'icona di cosa sia la persona, cosa sia vita e cosa no, tira fuori un tesoro di luce, di sole, di bellezza da ciascuno. Libera il volto nuovo dell'umanità, riscatta l'umano dagli artigli del disumano; riscatta il cuore dell'uomo dal potere mortifero della indifferenza. Gesù è il guaritore del peccato del mondo, che ha un solo nome: disamore. Giacomo e Giovanni, i "figli del tuono", gli avevano chiesto, con quel tono da bambini: Vogliamo che tu ci faccia quello che vogliamo noi...

Gli altri apostoli si indignano, lo fanno per rivalità, per gelosia, perché i due fratelli hanno tentato di manipolare la comunità. Ma Gesù non li segue, va avanti, salva la domanda dei due e anche l'indignazione degli altri: Li chiama a sé, nell'intimità, cuore a cuore, e spiega, argomenta. Perché dietro ad ogni desiderio umano, anche i più storti, c'è sempre una matrice buona, un desiderio di vita, di bellezza, di armonia. Ogni desiderio umano ha sempre dietro una parte sana, piccolissima magari. Ma quella è la parte da non perdere. Gli uomini non sono cattivi, sono fragili e si sbagliano facilmente. «Anche il peccato è spesso un modo sbagliato per cercarti» (D. M. Turollo).

L'ultima frase del Vangelo è di capitale importanza: Sono venuto per servire. La più spiazzante autodefinizione di Gesù. La più rivoluzionaria e contromano. Ma che illumina di colpo il cuore di Dio, il senso della vita di Cristo, e quindi della vita di ogni uomo e ogni donna. Un Dio che, mentre nel nostro immaginario è onnipotente, nella sua rivelazione è servo. Da onnipotente a servo. Novità assoluta.

Perché Dio ci ha creati? Molti ricordiamo la risposta del catechismo: Per conoscere, amare e servire Dio in questa vita, e goderlo nell'altra. Gesù capovolge la prospettiva, le dà una bellezza e una profondità che stordiscono: siamo stati creati per essere amati e serviti da Dio, qui e per sempre. Dio esiste per te, per amarti e servirti, dare per te la sua vita, per essere sorpreso da noi, da questi imprevedibili, liberi, splendidi, creativi e fragili figli. Dio considera ogni figlio più importanti di se stesso.

Padre Ermes Ronchi

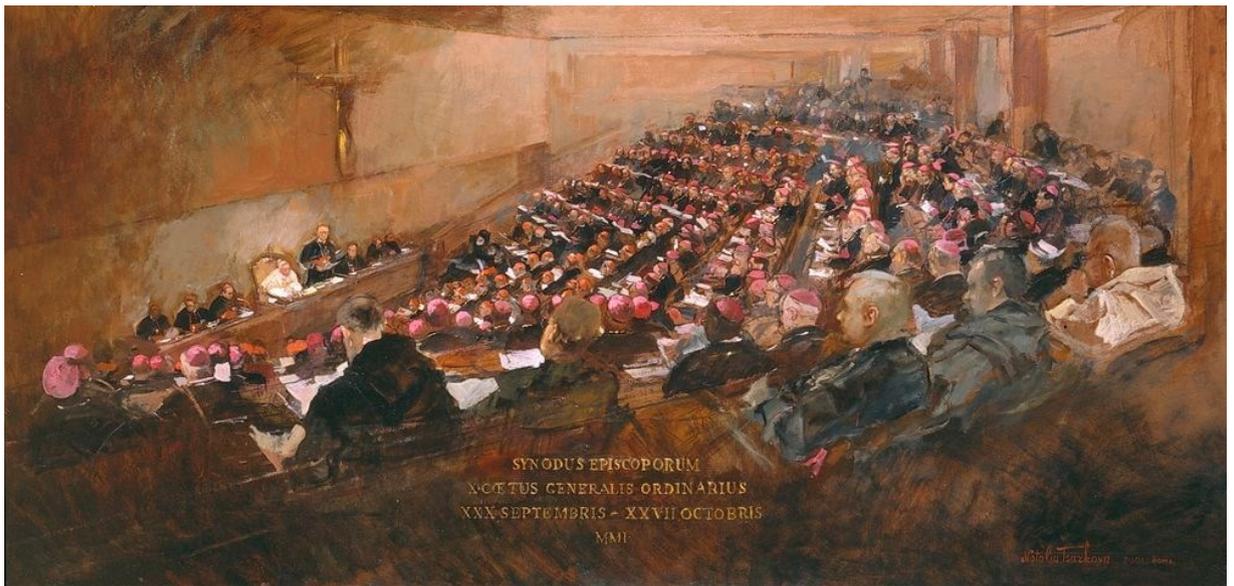
VIVERE LA PAROLA Mc 10,46-52

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!»

Alla domanda che oggi Gesù ci pone, rispondiamo chiedendo che ci aiuti a vedere i segni dell'amore e della misericordia di Dio presenti nella nostra vita e di saperlo ringraziare

a riconoscere in coloro che ci stanno accanto (famiglia, lavoro, vicinato, parrocchia,.....) il loro bisogno di aiuto, di ascolto, di amicizia, di accoglienza, di condivisione o anche solo di un sorriso e che ci dia la capacità di soddisfarli

a guardare con occhi nuovi, con il Suo sguardo il mondo che ci circonda



SINODO DEI VESCOVI

SINODO: CARD. TOBIN, “FONDAMENTALE IL RUOLO DELLE DONNE NEI PROCESSI DI PACE”

11 Ottobre 2024

“Il ruolo delle donne nei processi di pace è fondamentale: quando ci sono le donne, le cose cambiano”. Lo ha affermato il card. Joseph William Tobin, arcivescovo di Newark, membro del Consiglio ordinario e membro della Commissione per l’Informazione del Sinodo sulla sinodalità, rispondendo alle domande dei giornalisti durante il briefing odierno sul Sinodo sulla sinodalità, in corso in Vaticano fino al 27 ottobre. “Quando ci si guarda negli occhi, quando c’è una dimensione affettiva e relazionale le cose cambiano”, gli ha fatto eco Giuseppina De Simone, testimone del processo sinodale: “Nei Paesi in guerra, in Medio Oriente le chiese rischiano di scomparire: l’esigenza fondamentale, prima di ogni aiuto materiale, è l’essere riconosciuti, accolti, ascoltati. Come Chiesa, qui al Sinodo, vogliamo condividere fino in fondo questa esigenza, sapendo che la loro presenza è irrinunciabile, che la loro storia non si può perdere”. “Incontrare le persone che vengono dall’oppressione, dalla guerra, alla povertà, è una cosa molto diversa dal sentirne solo parlare”, ha commentato mons. Shane Anthony Mackinlay, vescovo di Sandhurst (Australia), a proposito di quella che a suo dire è una delle esperienze più innovative del Sinodo. Secondo De Simone, “il metodo del Sinodo è di per sé un segno di speranza: ha qualcosa da dire a questo tempo e all’umanità tutta. La Chiesa è nel mondo, vuole portare una parola di speranza, di senso, nel tempo in cui viviamo. Quella sinodale è una riflessione seria, rigorosa, che si costruisce insieme partendo dall’ascolto. Il silenzio non è il vuoto, ma la capacità di abitare le domande senza cercare immediatamente la risposta. Non dobbiamo aver paura degli interrogativi, di quello che ci sta dicendo un’umanità ferita che esprime una sofferenza enorme ma porta anche dentro di sé un grande bisogno di speranza”. Quanto al contributo dei teologi al percorso sinodale, De Simone ha spiegato: “Abbiamo bisogno anche di un sapere specialistico, da inserire però nel tessuto vivo delle relazioni”.

14 Ottobre 2024

L’attività delle donne nella chiesa brasiliana

In merito al ruolo “essenziale” delle donne nella Chiesa, il cardinale Steiner ha sottolineato come nella regione brasiliana dalla quale proviene - dove da più di 100 anni si vive senza presbiteri - “le comunità si sono organizzate e hanno continuato a pregare. Le donne sono

state fondamentali in questo processo". Molte, nella sconfinata arcidiocesi estesa per oltre 90 mila metri quadrati, "sono incaricate della comunità, ricevono il ministero anche per quanto attiene l'eucaristia e la parola di Dio, sono attive alla Caritas, nella pastorale carceraria, con le persone della strada". A fronte di una enorme quantità di fedeli - nella sola città di Manaus se ne contano 2



milioni e 300 mila, di cui 30 mila venezuelani e 75 mila indigeni - e di una grande necessità di incontro con culture diverse, la componente femminile non è secondaria, le donne "rappresentano la nostra Chiesa, che non sarebbe tale senza di loro".

È sul tema molto dibattuto del diaconato femminile ha detto: "Ci piacerebbe se anche comunità più lontane potessero celebrare alcuni sacramenti, tipo il Battesimo. Molte delle nostre donne sono di fatto diacone, per noi lo sono a tutti gli effetti, anche se non ufficialmente. Non abbiamo una parola confacente al ruolo, ma lo fanno ed è ammirevole. Perché non ripristinare il diaconato femminile ordinato? Abbiamo già avuto una Chiesa con questo volto, il diaconato femminile può andare di pari passo con quello maschile. Non credo - ha concluso - che la questione sia di genere, semmai di vocazione". A un'altra domanda sulla possibilità, per le donne, di condurre le prediche, l'arcivescovo ha risposto che "nella celebrazione della Parola di Dio, la riflessione è sempre fatta da Dio, non è un uomo o una donna a riflettere, semmai aiuta a farlo". Sul tema gli ha fatto eco monsignor Repole: "Quando il Concilio Vaticano II tratta di Eucaristia, la definisce "vertice della vita cristiana". Se parliamo di un vertice, vuol dire che c'è qualcosa di sottostante. Numerose sono le teologhe, il catechismo è in mano soprattutto alle donne: la necessità non è quella dello spazio ma della corresponsabilità tra tutti e tutte".

Le ricchezze di forme di ministero

A un interrogativo sul celibato dei sacerdoti - uno dei temi più discussi nel 2019 al Sinodo speciale per la regione panamazzonica - l'arcivescovo brasiliano ha ammesso la difficoltà a lavorare con soli 172 presbiteri per mille comunità, e la necessità di approfondire il rapporto tra comunità e ministerialità. Sullo stesso punto, il cardinale eletto Repole ha aggiunto che già nell'assise sinodale, grazie alla presenza delle Chiese orientali che hanno anche preti uxorati "esiste una ricchezza di forme di ministero", mentre la religiosa indiana ha ipotizzato che su alcuni temi nel suo Paese ci potrebbe essere bisogno di più tempo. Un accenno all'inclusione della disabilità è stato fatto dal prefetto Ruffini, in risposta a una domanda: "Almeno nel mio circolo, se ne sta discutendo, vedremo nei prossimi giorni se ne parlerà



nella Congregazione generale. Sicuramente l'argomento sta a cuore a tutti e si può fare di più. Ma quando parliamo dei più piccoli, degli emarginati, parliamo anche delle persone con disabilità".

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XCVIII GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2024

20 OTTOBRE 2024

ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI (CFR MT 22,9)

Cari fratelli e sorelle!



Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22,1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto “Comunione, partecipazione,

missione”, dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

1. “Andate e invitate!”. *La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore*

All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: “andate” e “chiamate” nel senso di “invitate”.

Riguardo al primo, va ricordato che in precedenza i servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati (cfr vv. 3-4). Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cfr Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: “Andate!”, sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cfr Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che, rispondendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. Carissimi, la vostra generosa dedizione è l'espressione tangibile dell'impegno della missione *ad gentes* che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i “crocicchi delle strade” del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come “cosa propria”, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari» (*Discorso ai partecipanti al convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita*, 18 febbraio 2023). Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!

Tornando al comando del re ai servi nella parabola, l'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, *l'invitare*: «Venite alle nozze!» (Mt 22,4). Ciò lascia intravedere un altro aspetto non meno importante della missione affidata da Dio. Come si può immaginare, quei servimessaggeri trasmettevano l'invito del sovrano con urgenza ma anche con grande rispetto e gentilezza. Allo stesso modo, la missione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza

dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 36), i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr *Gal* 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

2. *Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa*

Nella parabola, il re chiede ai servi di portare l'invito al banchetto per le nozze di suo figlio. Tale banchetto riflette quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr *Gv* 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita «di cibi succulenti, di vini raffinati», quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (*Is* 25,6-8).

La missione di Cristo è quella della pienezza dei tempi, come Egli ha dichiarato all'inizio della sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (*Mc* 1,15). Così, i discepoli di Cristo sono chiamati a continuare questa stessa missione del loro Maestro e Signore. Ricordiamo in proposito l'insegnamento del Concilio Vaticano II sul carattere escatologico dell'impegno missionario della Chiesa: «Il periodo dell'attività missionaria si colloca tra la prima e la seconda venuta di Cristo [...]. Prima appunto della venuta del Signore, il Vangelo deve essere annunciato a tutte le nazioni» (Decr. *Ad gentes*, 9).

Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «il Signore è vicino» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari “banchetti” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Questa pienezza di vita, dono di Cristo, è anticipata già ora nel banchetto dell'Eucaristia, che la Chiesa celebra su mandato del Signore in memoria di Lui. E così l'invito al banchetto escatologico che portiamo a tutti nella missione evangelizzatrice è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e il suo Sangue. Come ha insegnato Benedetto XVI, «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio. Il banchetto eucaristico è per noi reale anticipazione del banchetto finale, preannunciato dai Profeti (cfr *Is* 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come “le nozze dell'Agnello” (*Ap* 19,7.9), da celebrarsi nella gioia della comunione dei santi» (Esort. ap. postsin. *Sacramentum Caritatis*, 31).

Perciò, siamo tutti chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni, particolarmente in quella escatologica e missionaria. Ribadisco, a tale proposito, che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini» (*ivi*, 84). Il rinnovamento eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà anche fondamentale per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele. Con quanta più fede e slancio del cuore, in ogni Messa, dovremmo pronunciare l'acclamazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta»!

In questa prospettiva, nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025,



desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del *Padre nostro* con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

3. *“Tutti”*. *La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria*

La terza e ultima riflessione riguarda i destinatari dell'invito del re: «tutti». Come ho sottolineato, «questo è al cuore della missione: quel “tutti”. Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé» (*Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie*, 3 giugno 2023). Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (*1 Tm 2,4*). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 14).

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (*Mt 22,10*). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (*Lc 14,21*), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché *chiunque* crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (*Gv 3,16*). Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire “sì” a questo dono divino gratuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosi come di una “veste nuziale” (cfr *Mt 22,12*).

La missione per tutti richiede l'impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa universale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia del Concilio Vaticano II e dei miei Predecessori, raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. *Ad gentes*, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa. Preghiamo il Signore che ci guidi e ci aiuti ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria (cfr *Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 29 ottobre 2023).

Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (cfr *Gv 2,1-12*). Il Signore offrì agli sposi e a tutti gli invitati l'abbondanza del vino nuovo, segno anticipato del banchetto nuziale che Dio prepara per tutti alla fine dei tempi. Chiediamo ancora oggi la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice dei discepoli di Cristo. Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell'affetto (cfr *Evangelii gaudium*, 288), andiamo e portiamo a tutti l'invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell'evangelizzazione, prega per noi!

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio 2024, festa della conversione di San Paolo.

Franciscus



Mercatino Artigianale

2024

ottobre

giovedì **31** dalle 15:00

novembre

Ven. **1** Sab. **2** Dom. **3**

Ricami

Idee Regalo

Biancheria per la casa

S. Giovanni Battista
Gambarare



LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quin-dici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà.

Purtroppo i generi alimen-tari scarseggiano, ed ab-biamo bisogno del contri-buto di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).

Il nostro centro è aperto:

il martedì mattina dalle 10:00 alle 11:00 e - **il venerdì pomeriggio** dalle 16:00 alle 17:30.

Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi.

Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant' Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose.

Grazie!

DOM 20 Ottobre - XXIX DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI

9:30 † QUINTO UMBERTO e IRMA

11:00 † per le anime



50° MATRIMONIO
SANTAROSSA ITALO e FRANZOLIN MARIA

† LUGATO RENATO e FIORINDO

† PREO UMBERTO, GRANDESSO NATALINA e FIGLI

† ZAMBON GIORGIO, GENITORI e FAM.
SEMENZATO ANGELO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

† DONO' GINO FABRIS NEERA

† RIGHETTO LINA e GENITORI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † GUSSON ANGELINA, PIETRO e FIGLI

† QUINTO VIRGINIO ed ELVIRA

† FAM. GRANZELLI PIETRO, MANZEGA
TERESA

Lun 21 Ottobre - s. Orsola

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Mar 22 Ottobre - s. Giovanni Paolo II

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Mer 23 Ottobre s. Giovanni da Capestrano

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Gio 24 Ottobre - s. Antonio M. Claret

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Ven 25 Ottobre - s. Gaudenzio

8:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO e FAM

† FAM. ZIGANTE e BONATO

† BAROLOMIELLO ANDREA, MAURO e
CARRARO GIULIO.

18:00 † per le anime

Sab 26 Ottobre - s. Alfredo

8:00 † LUISA, RAFFAELE e ADA

18:00 Prefestiva † MAZZETTO MARIA, SPORZON MARIO e
GIACOMINI ANNA.

† GOTTARDO UMBERTO e IDEA

† BEDA LINA, DITTADI LUIGI, EMILIA, ROMEO,
LAURA, GUIDO e NILDE

† SAVIETTO DINO

† CASAGRANDE FERRO BRUNO

† FAVARETTO LUIGI

† BALDIN MARIA, LUIGI, GUIDO e FAVARETTO
EMILIA e ZAINOTTO ARTEMIO

PORTO 17:00 **Rosario**

17:30

Prefestiva † per le anime

AVVISI

domenica 20, durante la messa delle 9:30 verrà dato il mandato ai catechisti e ai Gruppi di Ascolto, per l'occasione a seguire ci sarà la colazione per tutti, soprattutto i ragazzi dei gruppi.

Si ricorda la Cresima dei ragazzi delle medie il 03 novembre e

l'incontro dei genitori il 24 ottobre ore 20.30.



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Alessandro Greco, conduttore e volto famoso della tivù, e Beatrice Bocci, seconda a Miss Italia '94 e attrice, raccontano la loro esperienza di coniugi credenti: «Cristo aiuta a togliere quel velo di polvere, a farti vedere la bellezza della vita anche quando questa colpisce duro». Alessandro e Beatrice parlano a GV anticipando la testimonianza che porteranno a Mestre, l'11 novembre prossimo, in uno degli incontri del ciclo su affettività e sessualità dedicato ai giovani della diocesi di Venezia.

Nel nuovo numero del settimanale, inoltre:

- **Fondazione Moressa:** nei prossimi cinque anni al mondo del lavoro in Italia serviranno 640mila stranieri.

- **Quei 600 bimbi** vulnerabili seguiti in Veneto affinché non siano tolti alle loro famiglie.

- **Giubileo 2025**, un anno di pellegrinaggi e spiritualità.

- **Vicino alla "sua" cattedrale:** il 23 ottobre incontro sul Patriarca Marco.

- **Giulia, parrucchiera** degli ultimi per la Caritas a Venezia: «Così mi rendo utile».

- **Via i ponteggi:** torna a splendere la basilica della Salute.

- **Casa Santa Fosca**, cantieri aperti: ci vivranno altri 50 studenti e (per la prima volta) docenti.

- **Il Patriarca al vicariato di Mestre:** «Cultura e catechesi per essere piccole comunità significative».

- **Costanza Miriano a Mestre:** «Si introduca il quoziente familiare».

- **Chirignago:** inaugurato un ritratto del Patriarca Marco, «campione di fede e di umanità».

- **Ex Perazza a Quarto d'Altino:** al via i cantieri della rinascita.

- **Malcontenta:** dalla memoria degli anziani il libro con le ricette di una volta.

- **Sand Nativity a Jesolo:** a inaugurarla sarà il vescovo ausiliare di Gerusalemme.

- **L'esperienza** in India di un gruppo di giovani di Jesolo.

DOM 27 Ottobre - XXX DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † MINTO MARIO e TOFFANIN ASSUNTA

† ROSSI ARMANDO

9:30 † DANIELI e BERTON

† D'ESTE RENZO, GINO e GENITORI

† NALETTO FORTUNATO e BALDAN ERMINIA

† GRANNONIO GIUSEPPE

11:00 † PELIZZARO PIETRO

† SPOLAORE FERDINANDO e MASO
GRAZIOSA



† SERENA BRUNO e GENITORI

BATTESIMO di FRACASSO MATTEO

18:00 † BARON GIOVANNI BATTISTA

† VERSURO ROMILDA e ZINGANO CARLO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † MARIN MARINO e BONA